



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO "VIA RUGANTINO 91"**

Scuola dell'Infanzia – Primaria – Secondaria di Primo Grado
Via dell'Aquila Reale n.50 – 00169 Roma ☎ 06260149 – ☎ Fax 0623279252
Ambito 4 – Cod. Fis. 97663710586 – Cod. Mec. RMIC8CT007
www.icrugantino91.edu.it –
✉ e-mail: rmic8ct007@istruzione.it-rmic8ct007@pec.istruzione.it

PIANO PER L'INCLUSIONE dell'I.C. Via Rugantino, 91

DIVERSAMENTE UGUALI

“LA DIVERSITÀ È L'UNICA COSA CHE TUTTI NOI ABBIAMO VERAMENTE IN COMUNE:

FESTEGGIAMOLA TUTTI I GIORNI.”

Wiston Churchill

INDICE

- **PREMESSA**
- **QUADRO NORMATIVO**
- **IL PIANO PER L'INCLUSIONE**
- **FINALITÀ**
- **AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE**
- **DESTINATARI DEGLI INTERVENTI INCLUSIVI**
- **DOCUMENTI ISTITUZIONALI: PTOF, RAV, PAI, PEI, PDP, PIANO di FORMAZIONE**
- **FASI INIZIALI DEL PROGETTO D'INCLUSIONE PER LE ALUNNE E GLI ALUNNI CON BES**
- **AZIONI PER LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI PER L'INCLUSIONE**
- **PERCORSO FORMATIVO E VALUTAZIONE DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI BES**
- **AZIONI PER LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI INCLUSIVI DSA, BES**
- **CERTIFICAZIONI DELLE COMPETENZE NEL PRIMO CICLO**
- **AZIONI PER LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI INCLUSIVI ALUNNI/E IN SITUAZIONI DI SVANTAGGIO**
- **COMPITI E RUOLI DELLE FIGURE OPERANTI NELLA SCUOLA E DEI GRUPPI DI LAVORO ESTERNI**
- **METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE**
- **TUTELA DELLA PRIVACY**
- **MODULISTICA**

PREMESSA

La Costituzione italiana abbraccia un'idea d'inclusione scolastica in senso lato, intesa come accoglienza di tutti e di ciascuno. Tale accezione non si esaurisce nella mera opera d'inserimento delle alunne e degli alunni disabili nell'ambiente scolastico, ma presuppone l'intervento attivo da parte delle istituzioni nell'accompagnare chiunque versi in condizione di "fragilità" nella realizzazione di un percorso formativo di successo, capace di esaltarne la personalità e di metterne in luce le risorse e i talenti personali e di guidare il singolo verso la piena ed effettiva inclusione sociale, fino a conquistare un ruolo attivo all'interno della società. Nell'ottica dell'implementazione delle azioni inclusive attuate dall'Istituto, finalizzate alla piena realizzazione del percorso formativo del discente, occorre creare tutte le condizioni perché il soggetto possa definire il proprio profilo educativo e di crescita in modo sereno e appagante, mettendo a frutto quelle che sono le sue potenzialità.

Si tratta di maturare la convinzione che se si consente alle persone disabili di esprimere i loro talenti e le loro capacità, ne trae vantaggio tutta la società, e non soltanto i disabili.

La disabilità, e più in generale la diversità, non è un problema dell'individuo e della sua famiglia, ma è una questione che riguarda tutta la società.

Accogliere, integrare e includere alunni con BES, nel nostro Istituto Comprensivo, è da molti anni una pratica condivisa da tutto il personale della scuola. Questo ha permesso di valorizzare le singole potenzialità, assicurando a tutti il diritto allo studio e al successo scolastico.

La scuola si è sempre impegnata a valorizzare la realtà umana e personale degli alunni con BES, promuovendo la loro formazione in un contesto altamente inclusivo, nei percorsi formativi e nelle strategie didattiche.

Il BES può essere momentaneo o strutturale alla persona tuttavia comunque la coinvolge totalmente ed è nella sua globalità individuale ed ambientale che va considerato, secondo il modello ICF-CY fondato sul *profilo di funzionamento* e sull'analisi del contesto.

QUADRO NORMATIVO

COSTITUZIONE ITALIANA: diritti fondamentali

CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DELL'INFANZIA

Legge 517/77

Legge 104/92, ART. 12,13,14,15,16

Legge 53/2003

Legge 170/2010

Legge 107/2015

D.Lgs.297/1994

D.P.R. 24/02/94

LINEE GUIDA per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità

D.M. 12/07/2011

D.M. n°5669 12 luglio 2011 e Linee guida allegate

D.M. 27/12/2012

C.M. n°8 del 6 marzo 2013

C.M. 22/11/2013

D.M. 17/04/2013 Linee guida protocolli regionali

NOTA USR 551 DEL 27 giugno 2013- PAI

C.M. del 22 novembre 2013

NOTA USR LAZIO prot. 13348 del 20 maggio 2014

C.M. n°4233 del 19 maggio 2014-integrazione alunni stranieri

C. MIUR prot. n° 4226/P4 7ottobre 2008- uso psicofarmaci

C. MIUR prot. n°1968 1 aprile 2009- ADHD

C.MIUR prot. n° 6013 4 dicembre 2009 – ADHD

C. MIUR prot. n°4089 15giugno2010 – ADHD

D.L.gs 62/2017 valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo di esami di Stato

D.L.gs 66/2017 norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità

D.M. 741/2017 Esami di Stato

D.M. 742/2017 finalità competenze

D.L.gs 96/2017 modifiche al D.L.gs 66/2017

CLASSIFICAZIONE INTERNAZIONALE DEL FUNZIONAMENTO DELLA DISABILITÀ E DELLA SALUTE DELLO STATO ICF -CY 2001

QUADRO NORMATIVO ALUNNI ADOTTATI

Legge 4 maggio 1983 n°184 *Diritto del minore a una famiglia*

Legge 5 febbraio 1992 n. 104

Legge 28 marzo 2001 n°149 *Disciplina dell'adozione e affidamento dei minori*

Legge 8 ottobre 2010 n.170

Legge 107 del 13 luglio 2015

D.Lgs. 13 aprile 2017 n.62

D.Lgs. 13 aprile 2017 n. 66

D. M. 27 dicembre 2012

Circ. Ministeriale 6 marzo 2013 n.8

Nota Ministeriale 22 novembre 2013, prot. 2563

Nota MIUR n° 547 del 21 febbraio 2014 *Deroga all'obbligo scolastico degli alunni adottati*

C.MIUR 12/2014 *Linee d'indirizzo per diritto allo studio alunni adottati*

1993 Convenzione dell'Aja 29 1993 – Maggio:"*Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale*

1998 Legge 476 del 31 Dicembre:ratifica la Convenzione dell'Aja e Istituisce un organismo nazionale di riferimento e di controllo delle adozioni internazionali

Normativa di riferimento 2011 - MIUR, Gruppo di lavoro scuola-adozione

2012 Giugno: MIUR, nota rivolta a tutti gli USR

2013 Marzo: Protocollo di intesa MIUR – CARE (Coordinamento nazionale di 28 Associazioni adottive e affidatarie in Rete)

PIANO PER L' INCLUSIONE

Il *Piano per l'Inclusione* è un documento progettato dal gruppo per l'Inclusione dell'Istituto, approvato dal GLI e deliberato dal Collegio dei docenti che costituisce parte integrante del PTOF.

Il *Piano per l'inclusione* definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento. Progetta e programma gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica, assicura agli alunni con BES il pieno diritto all'istruzione e formazione, facilitando l'ingresso nella scuola e l'adattamento nel nuovo ambiente.

Il *Piano* delinea, altresì, le funzioni e i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica. Nello stesso si declinano le strategie, le azioni e le informazioni riguardanti le procedure e le pratiche scolastiche, per l'ottimizzazione dell'inclusione degli alunni con B.E.S.

È uno strumento di lavoro che, su tale assunto, può essere aggiornato e novellato in misura periodica sulla base delle nuove disposizioni normative e le esperienze realizzate.

Il Piano per l'inclusione, come da D.L.gs. n.62/2017, art. 8, c. 2 *“è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane, strumentali disponibili.”*

FINALITÀ

1. Promuovere e potenziare la cultura dell'integrazione e dell'inclusione
2. Definire pratiche condivise tra i tre ordini dell'Istituto, in ambito:
 - Amministrativo (acquisizione e verifica della documentazione necessaria)
 - Relazionale (open day, prima conoscenza dell'alunno/a e della famiglia, accoglienza all'interno della nuova scuola)
 - Educativo-didattico (incontri con le insegnanti del corso precedente, assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento ASL, coinvolgimento docenti curricolari e di sostegno, personale ATA, OEPA, progettare piani di lavoro personalizzati o individualizzati, adottare forme di valutazione e verifica adeguate alle necessità formative individuali)
 - Sociale (incrementare la comunicazione, le relazioni e la collaborazione con le famiglie, gli Enti del territorio, Comune, Biblioteche, Associazioni, Università).
3. Favorire il passaggio tra i diversi ordini di scuola (accompagnare gli studenti in tutto il percorso scolastico, anche superiore, con opportuni interventi di orientamento e continuità).

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE

Il Piano per l'Inclusione si articola e si snoda su diversi percorsi.

Tiene conto dei rapporti con la ASL, gli specialisti indicati dalla famiglia, gli Enti locali, i centri accreditati che seguono l'alunno/a al fine di implementare e consolidare il livello di coinvolgimento dei diversi soggetti coinvolti. Come declinato dalle Linee Guida-Allegato B del D.I. n. 182 del 29-12-2020 *“la partecipazione attiva di tutte le componenti della comunità educante, che si traduce nelle varie forme di collaborazione, deve sempre attuarsi nel rispetto delle specifiche competenze e dei rispettivi ruoli.”*

Per gli alunni con BES vengono compilate griglie di osservazione e riassuntive per rilevare i più evidenti punti di forza e di debolezza, anche con la partecipazione delle famiglie, al fine di elaborare metodologie e strategie atte a organizzare un piano d'intervento efficace.

I docenti pianificano attività educativo-didattiche per le alunne e per gli alunni, quanto possibile in sintonia con quelle della classe di appartenenza. Nella pratica didattica si utilizzano strumenti compensativi e dispensativi per migliorare la *performance* dell'alunno/a tenendo conto delle esigenze e delle potenzialità di ognuno.

I docenti attraverso le figure di riferimento per la continuità e l'orientamento prevedono incontri con i diversi ordini di scuola al fine di agevolare l'ingresso.

Per dare piena attuazione all'aspetto inclusivo della scuola è opportuno soffermarsi altresì sulle azioni che l'Istituto, nel profilo di agenzia educativa mette in campo, in particolare nell'attivazione di metodologie opportune che di seguito si declinano in misura esemplificativa:

- *Flessibilità e differenziazione* di approcci e metodi di insegnamento intesi come capacità del docente di variare la modalità del lavoro in base a vari fattori al fine di stimolare l'attenzione e l'interesse delle alunne e degli alunni.
- *Approccio cooperativo* che attiva la risorsa del compagno di classe in modo da realizzare non solo esperienze di apprendimento ma anche di sviluppo di abilità sociali e trasversali.
- *Adattamento del testo* nel senso di ripensarlo modificato a vari livelli, grafico, lessicale e organizzativo. In questo modo, lo strumento libro è adeguato in funzione delle differenti modalità percettive e cognitive delle alunne e degli alunni.
- *Didattica che si avvalga di supporti visivi* (immagini, schemi, simboli, linee del tempo, connettori logici) come anticipatori delle informazioni e facilitatori del riconoscimento e della memorizzazione dei concetti-chiave.
- *Didattica attiva e laboratoriale* costruita attorno a esperienze di vita reale per favorire un apprendimento che non si limiti ad aggiungere nozioni, ma amplifichi le possibilità di integrarle.
- *Ruolo della valutazione* attenta allo sviluppo di competenze e strumento per la regolazione dei processi di apprendimento di ogni alunno/a per la crescita personale.

Anche la tecnologia svolge una importante funzione di *facilitatore* nel percorso di inclusione scolastica supportando l'alunno/a nella didattica e nella formazione.

Nel nostro Istituto, tutte le classi della Scuola Secondaria di I grado sono dotate di LIM e, per la Scuola Primaria vi è un costante incremento in tale direzione rispetto alla presenza di LIM in ogni aula.

La LIM permette un accesso ai contenuti anche tramite il canale visivo oltre che uditivo, inoltre sono a disposizione *device* che danno la possibilità di poter usufruire dei materiali multimediali e *software* compensativi.

In merito alle barriere architettoniche, tutti gli edifici sono dotati all'esterno di rampe per disabili e di pedana elettrica che permettono di accedere ai piani superiori per facilitare la partecipazione alle attività laboratoriali.

Tutti questi elementi contribuiscono alla stesura di una progettazione inclusiva che recepisce anche azioni esterne migliorative del contesto-struttura degli edifici scolastici coordinate dall'Ente locale, rivolte allo sviluppo della persona e alla sua piena partecipazione alla vita sociale.

DESTINATARI DEGLI INTERVENTI INCLUSIVI

Gli alunni con BES si dividono in alunni con: Disabilità, Disturbo specifico di apprendimento, Disturbi evolutivi specifici e Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

a) LA DISABILITÀ

Intellettiva, Sensoriale, Motoria, Comunicativa/comportamentale e altro certificata ai sensi della Legge 104/92 art.3. c.3 e c.1.

Per gli alunni o alunne con disabilità è prevista la stesura di un PEI, *Piano Educativo Individualizzato*, per la piena realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione.

b) INDIVIDUAZIONE DELLA DISABILITÀ

La necessità di avere un linguaggio comune, permette di classificare con maggiore precisione e correttezza la disabilità. Nel corso degli anni le classificazioni delle condizioni di salute delle persone sono state aggiornate dalle principali Organizzazioni Mondiali.

Tra gli enti normatori ricordiamo:

APA (*American Psychiatric Association*)

DSM (*Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders*)

WHO (*World Health Organization*)

ICD (*International Classification Diseases*)

ICDIH (*International Classification Impairment Diseases Handicap*)

ICF (*International Classification of Functioning, Disability and Health*) e ICF-CY (*Version for Children and Youth*) classificano e descrivono, con un linguaggio unificato, lo stato di salute delle persone in relazione ai loro ambiti esistenziali (sociale, familiare, lavorativo) al fine di individuare il funzionamento e la disabilità delle persone nel contesto socio-culturale di riferimento.

A differenza delle precedenti classificazioni (ICD e ICDIH), dove veniva dato ampio spazio alla descrizione delle malattie dell'individuo, nell'ultima classificazione l'OMS fa riferimento a termini che analizzano la salute dell'individuo in chiave positiva: funzionamento e salute. Sottolinea la correlazione fra salute e ambiente, arrivando alla definizione di disabilità, intesa come una condizione di salute in un ambiente sfavorevole. L'analisi delle varie dimensioni esistenziali dell'individuo porta a evidenziare non solo come le persone convivono con la loro patologia, ma anche cosa è possibile fare per migliorare la qualità della loro vita

Tra i manuali ancora in uso troviamo ICD-9 e l'ICD-10:

- L'ICD-9 ha tradotto le diagnosi in codici numerici.
- L'ICD-10 classifica le condizioni mediche compresi i disturbi mentali

c) IL DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO

DSA: alunni che presentano una diagnosi di: Dislessia, Discalculia, Disortografia, Disgrafia, Disturbi evolutivi delle abilità scolastiche non specificati

Certificato ai sensi della L.170/2010 che permette agli alunni / alunne di usufruire delle misure compensative e dispensative e di flessibilità didattica nel corso dei vari cicli scolastici; Linee Guida allegate al DM 5669 del 12 luglio 2011 "A questo riguardo, la scuola predispone, nelle forme ritenute idonee e in tempi che non superino il primo trimestre scolastico, un documento [...] articolato per le discipline coinvolte dal disturbo. Tale documentazione può acquisire la forma del Piano Didattico Personalizzato."

In presenza di diagnosi di DSA, ossia per tutti i codici dell'ICD-10 che iniziano con F81, il PDP è obbligatorio (ai sensi della Legge 170/10 e DM 5669 12/7/129) progettato dal team docenti, consiglio di classe, gli Enti di riferimento e la famiglia.

L'eventuale non condivisione da parte dei genitori, non esime i docenti dalla sua stesura.

d) DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

ADHD, DOP, Disturbo della condotta, Borderline cognitivo, deficit del linguaggio, deficit delle abilità motorie, deficit delle abilità non verbali, difficoltà psicologiche ed emotive, altri disturbi evolutivi specifici non previste dalla L.170/2010

Certificati ai sensi della Legge 53/2003, D.M. del 27/12/12, C.M. n.8 del 6 marzo 2013, C.M. 20/03/12, C.M.19/04/12 estendono il principio della personalizzazione didattica a tutti gli alunni BES, Nota 2563 del 22 novembre 2013, Circolare della Regione Lazio 8 aprile 2014 n. 212522 modalità e criteri per l'accoglienza scolastica e la presa in carico dell'alunno con disabilità.

Gli alunni con Disturbi evolutivi specifici, che non rientrano nei quadri certificabili ai sensi della L.104/1992 e della L. 170/2010, non necessitano di alcuna certificazione; tuttavia, professionisti pubblici o privati possono emettere un giudizio clinico attestante la presenza di una patologia o di un disturbo e redigere, a richiesta della famiglia, apposita relazione circa le necessità di attenzione particolare a bisogni e processi formativi. La suddetta relazione è consegnata alla scuola fermo restando il principio per cui il Team docenti/Consiglio di Classe è autonomo nel decidere se formulare o meno un Piano Didattico Personalizzato

È prevista la formulazione di un PDP se richiesto dal team docenti o Consiglio di classe in accordo con la famiglia.

e) **LO SVANTAGGIO**

Socio-Economico, Linguistico, Culturale, Alunni stranieri, ROM, sinti e camminanti

L.170-2010, D.M. del 27/12/12; Circolare Ministeriale n.8-6 marzo 2013 Nota di chiarimento n.2567 del 26/11/13 estendono il principio della personalizzazione didattica a tutti gli alunni BES Nota MIUR n.465 del 27/gennaio 2012 Esami di Stato primo ciclo Nota MIUR Legge 285/2013 Nota MIUR 19/02/2014 n.4233 Linee guida per l'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri L.107/2015, Documento MIUR 11/12/2017

È prevista la stesura di un PDP a discrezione del team docente o consiglio di classe di riferimento dell'alunno o dell'alunna dopo opportune considerazioni pedagogiche didattiche e comunicazioni con la famiglia.

DOCUMENTI ISTITUZIONALI: PTOF, RAV, PAI, PEI, PDP, PIANO di FORMAZIONE

PTOF-Piano Triennale dell'Offerta formativa

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa, di durata triennale, è elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico nelle Linee di indirizzo e viene approvato dal Consiglio di Istituto.

Il PTOF è *“il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia”*. (Legge 107/2015, art.1, c.14). Tale documento ha valenza triennale perchè individua, attraverso attente procedure valutative, la parte programmatica e gli obiettivi di miglioramento definiti nel Rapporto di Auto Valutazione RAV e nel Piano di Miglioramento PDM. Il PTOF impegna la struttura organizzativa dell'Istituto e le sue risorse in modo dinamico verso obiettivi di miglioramento e consolidamento in un'ottica di integrazione e di personalizzazione del successo formativo di tutti gli alunni e le alunne, compresi gli alunni con particolari difficoltà, nonché indicare come la scuola intervenga per superare eventuali ostacoli per meglio rispondere alle esigenze educative speciali.

Il PTOF si rileva altresì uno strumento di professionalità docente che in esso riconosce uniformità di intenti e principi quali la continuità curricolare e didattica.

RAV-Rapporto di Autovalutazione

Il Rapporto di Auto-Valutazione, composto da più dimensioni e suscettibile di eventuali integrazioni è un documento in grado di fornire una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento e costituisce la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento. Le finalità del RAV sono correlate al compito di analizzare e valutare la situazione in cui si perimetra l'istituzione scolastica nell'ottica di definire obiettivi a breve e lungo termine. Tali valutazioni, nell'ambito della trasparenza e della fruizione, sono visibili, consultabili e confrontabili.

PAI - Piano Annuale Di Istituto

Al termine di ogni anno scolastico la scuola redige il Piano annuale per l'inclusione –PAI- riferito a tutti gli alunni con BES. Nella valorizzazione delle differenze l'individualizzazione è questione riguardante tutti gli alunni/e, non solo quelli/e in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola risponde in modo puntuale ai bisogni peculiari di quegli/le alunni/e la cui specificità richiede attenzioni particolari. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di

appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare. La scuola si occupa anche di questa tipologia di alunni/e, con l'obiettivo generale di garantire alle fasce di alunni/e più fragili una didattica individualizzata o personalizzata. Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Personalizzata (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

PEI-Piano Educativo Individualizzato

Il recente Decreto Interministeriale n.182 del 29/12/2020 ha ratificato l'adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché le modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

Attraverso tale dispositivo giuridico sono resi pubblici e allegati i nuovi modelli PEI, differenziati per ogni ordine di scuola (Infanzia, Primaria, Secondaria di I grado- All.A1, A2, A3). Il sopraccitato decreto definisce all'art.2, l'identità del PEI: *“Il PEI è elaborato e approvato dal GLO (Gruppo di Lavoro Operativo), tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 104/1992 e del Profilo di Funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS.”*

Il PEI è redatto a partire dalla Scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona, si profila quale strumento di progettazione educativa e didattica e ha durata annuale con riferimento agli obiettivi educativi e didattici, a strumenti e strategie da adottare al fine di realizzare un ambiente di apprendimento che promuova lo sviluppo delle facoltà delle alunne e degli alunni con disabilità e il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

Come declinato nelle Linee guida allegate al D.I. n. 182/2020 e definito nel perimetro della normativa vigente, il PEI *«esplicita le modalità di sostegno didattico, [...], le modalità di verifica, i criteri di valutazione, [...] la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata»*: “esplicitare”, dunque, nel senso di “rendere chiare”, nell'ambito del patto di corresponsabilità educativa.

In tale direzione *«il PEI individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati»*.

Il principio guida della valutazione è *«il progresso dell'allievo/a in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali»*.

Poiché la valutazione degli/le alunni/e con disabilità è riferita al PEI, sia per quanto riguarda obiettivi che metodi e criteri di verifica, questo documento dovrà contenere in modo chiaro tutti gli elementi che consentiranno poi effettivamente di valutare gli esiti dell'azione didattica. Il PEI è redatto congiuntamente dal GLO, nuovo gruppo di lavoro, deputato alla gestione del PEI.

Composizione del GLO

La composizione del gruppo di lavoro operativo, di seguito GLO, è definita nell'art. 15 della L. 104/92, come modificato dal decreto.

Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, ivi compreso l'insegnante specializzato per il sostegno didattico, e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato.

I genitori dell'alunno/a con disabilità - o chi esercita la responsabilità genitoriale - partecipano ai lavori del GLO.

Il decreto indica, inoltre, come partecipanti al GLO altre persone definite *«figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente con disabilità»*. L'individuazione non è univoca e richiede pertanto una precisa autorizzazione formale da parte del Dirigente scolastico.

Requisito essenziale è che si tratti di una "figura professionale" (escludendo quindi supporti di altro tipo legati a relazioni familiari o amicali) che abbia un'interazione con l'alunno o con la classe.

Tra le figure esterne all'amministrazione scolastica, ma che operano stabilmente a scuola, si possono considerare le persone che forniscono l'assistenza specialistica per l'autonomia e la comunicazione, nominate dall'Ente locale.

Tra le figure esterne al contesto scolastico, possono prendere parte al GLO:

- specialisti e terapisti dell'ASL;
- specialisti e terapisti privati segnalati dalla famiglia;

- operatori/operatrici dell'Ente Locale, soprattutto se è attivo un Progetto Individuale;
- componenti del GIT.

Prima di nominare i soggetti esterni, il Dirigente Scolastico acquisisce la loro disponibilità ad accettare l'incarico e l'impegno a rispettare la riservatezza necessaria.

La famiglia è tenuta a presentare gli specialisti privati e ad autorizzarli a partecipare agli incontri, nonché a mantenere riservati i dati sensibili, nel rispetto delle norme sulla privacy.

Uno specialista privato può essere individuato quale partecipante del GLO solo se dichiara di non essere retribuito dalla famiglia e la sua partecipazione ha valore consultivo e non decisionale.

PDP-Piano Didattico Personalizzato

Il Piano Didattico Personalizzato è la diretta conseguenza della normativa scolastica che ha posto sempre più attenzione al successo nell'apprendimento e all'abbandono scolastico. È stato introdotto ufficialmente con il D.M. 5669/2011, poi ampliato con la Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 e ad oggi è un concreto programma educativo applicabile a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Per Piano si intende un programma mirato a predisporre un'azione in tutti i suoi sviluppi.

Con Didattico si fa riferimento allo scopo della didattica che è il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'apprendimento dell'allievo e dell'insegnamento del docente.

Il termine Personalizzato indica la diversificazione delle metodologie, dei tempi e degli strumenti nella progettazione del lavoro di classe.

Il PDP è quindi un accordo tra istituzione scolastica, istituzioni socio-sanitarie e famiglia volto a individuare un percorso specifico personalizzato nel quale siano definiti i mezzi compensativi e le misure dispensative utili al raggiungimento del successo formativo degli alunni con BES. È uno strumento dinamico, soggetto a revisione, che non può essere generalizzato ma deve tener conto delle esigenze e delle abilità di ogni alunno/a.

Il team docenti o il Consiglio di Classe, acquisita la diagnosi specialistica dell'alunno, redige il PDP utilizzando il modello di Istituto e lo presenta alla famiglia, che può proporre integrazioni e/o modifiche:

entro il primo trimestre di ogni anno scolastico per gli studenti già segnalati;

in qualsiasi periodo dell'anno in seguito alla presentazione di una diagnosi specialistica da parte della famiglia a scuola iniziata o quando il consiglio di classe ritiene che vi siano le condizioni previste per gli studenti con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

La redazione del documento prevede una fase preparatoria d'incontro e di dialogo tra docenti, famiglia e specialisti nel rispetto dei reciproci ruoli e delle reciproche competenze per lo scambio di informazioni e di accordi preliminari in merito alle scelte educative e didattiche da esplicitare nel PDP.

Il PDP elaborato dalla scuola dovrà contenere:

- i dati dell'alunno
- la descrizione delle abilità strumentali di lettura, scrittura e calcolo desunte dalla diagnosi e dall'osservazione in classe
- le caratteristiche del processo di apprendimento
- le strategie metodologiche da attuare
- le metodologie didattiche da impiegare
- gli strumenti compensativi e le misure dispensative
- i criteri e le modalità di verifica e valutazione degli apprendimenti
- il patto con la famiglia.

In particolare:

le **Strategie metodologiche e didattiche** prevedono l'utilizzo di forme didattiche che facilitino e semplifichino il compito di lettura, scrittura e calcolo senza per altro ridurre la complessità delle conoscenze richieste;

le **Misure dispensative** sono interventi che consentono all'alunno con DSA di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento (es. leggere ad alta voce, scrivere alla lavagna, scrivere sotto dettatura veloce, verifiche in forma scritta in italiano e L2, valutazione di errori ortografici, eventuale riduzione di compiti assegnati a casa...);

gli **Strumenti compensativi** didattici e tecnologici hanno la funzione di sostituire o facilitare la prestazione richiesta nell'abilità di lettura, scrittura e calcolo (es. sintesi vocale per la lettura, calcolatrice per il calcolo, programmi di videoscrittura con correttore ortografico);

La **Valutazione** degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe. Le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel Piano Didattico Personalizzato.

Entro la fine del primo trimestre e/o a seguito di un periodo di osservazione, il docente coordinatore ne consegna una copia, firmata da tutti i docenti e dalla famiglia e provvede a depositarla presso la segreteria didattica. La famiglia può ricevere una copia facendone richiesta presso la segreteria.

Per quanto riguarda le alunne e gli alunni in possesso di una diagnosi di DSA rilasciata da una struttura privata o di una certificazione incompleta si suggerisce, ove necessario, di adottare comunque un Piano Didattico Personalizzato sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche fondatamente riconducibili al disturbo. In ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato conclusivi del I ciclo, le certificazioni devono essere regolarizzate (vedi la già citata Circolare della Regione Lazio 8 aprile 2014 n. 212522), entro e non oltre il 31 marzo dell'anno scolastico di riferimento.

Piano di formazione

L'Istituto Comprensivo "Via Rugantino 91" ritiene che la formazione e l'aggiornamento siano indispensabili per accogliere con professionalità e competenza le evoluzioni della società e i bisogni del nostro tempo. La formazione è un'opportunità preziosa per qualificare sempre meglio l'opera educativa e formativa dei singoli docenti e di tutto il personale della scuola. Pertanto l'istituzione scolastica sostiene la formazione del personale scolastico quale leva strategica finalizzata all'innovazione dei processi organizzativi, educativi e didattici con particolare attenzione a quelli inclusivi.

A tal fine la scuola promuove in maniera diffusa iniziative formative che contemplano approfondimenti e riflessioni sulle pratiche inclusive, nel rispetto del profilo professionale dei docenti e del personale ATA. L'attenzione che la scuola pone nei confronti della formazione del personale si basa sull'assunto condiviso che l'inclusione sia una responsabilità diffusa dell'intero corpo docente e non docente.

FASI INIZIALI DEL PROGETTO D'INCLUSIONE PER LE ALUNNE E GLI ALUNNI CON BES

CONTINUITÀ Scuola dell'Infanzia – Primaria – Secondaria di primo e secondo grado				
Scuola	AZIONE	COME	CHI	QUANDO
Infanzia – Primaria	Visita delle classi prime dell'Istituto con la possibilità di organizzare un percorso attraverso i laboratori attivi nella scuola accompagnati dagli studenti di ordine superiore			
Primaria - secondaria	visita delle classi quinte all'Istituto di scuola secondaria con la possibilità di fare un percorso attraverso i laboratori attivi nella scuola accompagnati dagli alunni dell'Istituto			novembre-dicembre
	Progetti di continuità Laboratori di lingua spagnolo-francese tenuti da docenti di scuola secondaria presso la scuola primaria Partecipazione al GLO			
	OPEN DAY scuola aperta ai genitori			dicembre
Secondaria 1° grado Secondaria 2° grado	Incontro con le classi quinte. Incontro di presentazione con il D.S., i genitori degli alunni in ingresso, i docenti accoglienti. Attività di orientamento per la scelta della scuola secondaria di 2° grado Partecipazione al GLO			Dicembre

ISCRIZIONE Scuola Primaria, Secondaria di primo grado, Infanzia				
AZIONE	COME	CHI	QUANDO	TIPOLOGIA
Iscrizione	On-line effettuata dai genitori o responsabili genitoriali/cartacea per Infanzia	Personale amministrativo	Mese di gennaio	Declinati nella domanda per ogni ordine di scuola
Consegna certificazione diagnostica	Effettuata e inviata dai genitori	Personale amministrativo	Al momento dell'iscrizione o appena in possesso	Certificazione ASL Certificazione INPS L.104/92 Certificazioni Ospedaliere
Firma Modulo trasmissione dati Privacy	Firmato da entrambi i genitori	Personale amministrativo	Al momento dell'iscrizione	Modulo pre-stampato, consegnato alla segreteria
Liberatoria uscite nel quartiere	Firmato da entrambi i genitori per autorizzazione	Personale Amministrativo	Al momento dell'iscrizione	Modulo pre-stampato consegnato alla segreteria
Controllo ed esame della documentazione		D.S., docenti collaboratori, Funzioni strumentali, Segreteria	Gennaio/Febbraio In itinere	Certificazioni (ASL, vaccinazioni, altro) Legge 104/92 Moduli privacy

				Sentenza Tribunale
--	--	--	--	-----------------------

FORMAZIONI CLASSI				
AZIONI	CHI	COME	QUANDO	MODALITÀ
Definizione delle graduatorie	D.S., docenti collaboratori, FS, referenti	Griglia predisposta di raccolta dati	Gennaio	Secondo criteri stabiliti dal Consiglio di Istituto
Incontro tra docenti della classe di provenienza e docenti accoglienti	Docenti dei diversi ordini di scuola dell'Istituto	Griglia predisposta di raccolta dati	Giugno	Comunicazione della D.S. che stabilisce le date per gli incontri
Inserimento alunni nelle classi prime	Docenti FS, docenti della continuità	Griglie predisposte	Giugno/Settembre	Docenti di classe

AZIONI PER LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI PER L'INCLUSIONE

per gli alunni riconosciuti ai sensi della Legge n.104/92

L'inclusione prevede il pieno coinvolgimento quotidiano di tutti gli operatori della scuola. Gli interventi sinergici e coerenti con la situazione iniziale dell'alunno e dell'alunna, stabiliti in sede di collegio docenti e nelle riunioni periodiche delle persone coinvolte, hanno come scopo, l'attuazione di interventi finalizzati a promuovere un progetto individualizzato rispondente alle potenzialità e alle caratteristiche dell'alunno e dell'alunna.

Tutta la documentazione relativa alla situazione dell'alunno e dell'alunna, è raccolta nel fascicolo personale dello stesso, che può essere consultata, previa autorizzazione della D.S., dagli operatori coinvolti nel processo educativo, che sono tenuti al rispetto della privacy.

Studio della documentazione e colloquio preliminare con la famiglia			
AZIONE	COME /COSA	CHI	QUANDO
Acquisire ed esaminare la certificazione per l'integrazione scolastica	Contiene la diagnosi clinica e la proposta di risorse da mettere in atto: insegnante di sostegno, OEPA, altro	Rilasciata dalla ASL di appartenenza	Consegnata dai genitori o da chi esercita la responsabilità genitoriale all'atto della prima segnalazione all'Istituzione scolastica. Deve essere aggiornato alla scadenza e/o al passaggio tra gli ordini di scuola
Acquisire ed esaminare il Verbale di accertamento Certificazione Legge 104/92	Definisce la situazione dell'alunno, il grado di disabilità e la scheda ambientale	Commissione medico-legale INPS	Consegnato dai genitori o da chi esercita la responsabilità genitoriale all'istituzione scolastica all'atto della prima segnalazione. Deve essere aggiornato alla scadenza
Conoscere il Profilo di funzionamento (comprende la Diagnosi funzionale e il Profilo dinamico funzionale)	È il documento necessario e propedeutico alla predisposizione del progetto individuale e del PEI. Descrive i livelli di funzionalità raggiunti dall'alunno/a e quelli prevedibili. È redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'OMS. Definisce le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica.	Redatto, dall'UVM della ASL di appartenenza, con la collaborazione dei genitori, con la partecipazione del D.S. ovvero di un docente specializzato sul sostegno didattico dell'istituzione scolastica ove è iscritto l'alunno/a	Trasmesso dai genitori o da chi ne esercita la responsabilità genitoriale all'istituzione scolastica, dopo o contestualmente alla certificazione della ASL. Deve essere aggiornato al passaggio di ogni grado d'istruzione a partire dalla scuola dell'infanzia nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona
Incontro preliminare con i genitori	Colloquio formale o informale per scambio di informazioni riguardanti l'alunno e l'alunna rispetto alla situazione familiare ed evolutiva.	D.S., F.S., docenti, genitori o chi esercita la responsabilità genitoriale	Dopo aver acquisito la documentazione o nel periodo Giugno -Settembre.
Richiedere OEPA nel caso sia previsto dalla	Compilazione e invio della documentazione su moduli forniti dal Municipio	D.S, FS, famiglia o chi esercita la	Entro il 31 maggio o secondo lo scadenziario stabilito dall'Ente

certificazione ASL		responsabilità genitoriale, ASL e personale amministrativo	competente
<p>Redigere il PEI- (D.lgs n 66/2017, D.lgs n.96/2017 D.M. n. 182 12/2020) Piano Educativo Individualizzato secondo il modello bio-psico-sociale della classificazione internazionale del funzionamento della disabilità e della salute (ICF) dell'O.M.S.</p>	<p>È un atto programmatico in cui sono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'inclusione scolastica. Il PEI discusso, approvato e verificato dal GLO, gruppo di lavoro operativo, costituito per ciascun alunno/a con disabilità è valido per un anno scolastico.</p> <p><u>Elementi costitutivi:</u> Profilo di funzionamento (momento conoscitivo del reale funzionamento dell'alunno secondo il modello I.C.F.-CY), Soluzioni operative nell'insegnamento-apprendimento (momento di definizione di tecniche, risorse, materiali) Verifica (in itinere e finale dei risultati) Valutazione <u>Azioni pedagogiche:</u> Conoscenza dell'alunno/a (osservazione programmata) Programmazione formativa-educativa-didattica, individuazione di barriere, facilitatori, attività, materiali, strumenti, metodi di lavoro e strategie, definizione degli obiettivi Verifica secondo modalità individuate Valutazione in base agli obiettivi espressi, situazione di partenza e potenzialità dell'alunno/a. La firma di tutti i membri del GLO è prevista sul PEI definitivo entro il mese di ottobre e in quello di giugno nell'incontro di verifica.</p>	<p>Viene stilato dai componenti del GLO che possono essere integrati o sostituiti anche nel corso dell'anno scolastico.</p>	<p>Formulato in forma definitiva entro il mese di ottobre, deve essere soggetto almeno a una verifica intermedia durante l'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche e/o integrazioni e se necessario provvedere a un eventuale aggiornamento in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. A giugno è effettuata la verifica finale e la formulazione delle proposte di sostegno didattico e di altre risorse per quello successivo. Solo per alunni/e che abbiano ottenuto per la prima volta la certificazione della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, è prevista entro il mese di giugno, la redazione del PEI in via provvisoria</p>
<p>Elaborare la Relazione di fine anno scolastico</p>	<p>Raccoglie i risultati raggiunti dall'alunno/a nell'arco dell'anno scolastico rispetto alla situazione di partenza. Evidenzia il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici e le modalità degli interventi effettuati anche in relazione alla programmazione di classe. Evidenzia i metodi, i materiali, i sussidi e le tecnologie con cui si è organizzata la proposta, compresa l'organizzazione delle risorse (orari e organizzazione delle attività), i criteri e i metodi di valutazione, le forme di integrazione tra scuola ed extra-scuola. Sottolinea i punti di forza dell'alunno/a e le attività da proporre per il prossimo anno scolastico.</p>	<p>Consiglio di classe, Team di classe</p>	<p>Compilazione prevista al termine delle attività didattiche</p>

PERCORSO FORMATIVO E VALUTAZIONE DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI BES

In merito al processo valutativo del percorso formativo effettuato dagli alunni BES, si rinvia nel dettaglio al *Protocollo di valutazione degli apprendimenti delle alunne e degli alunni dell'I.C. Via Rugantino, 91* che costituisce parte integrante del PTOF. Nel documento sono definiti i parametri per la valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione. La stessa è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104- PEI- *Piano Educativo Individualizzato*. Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di sviluppare le potenzialità della persona nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. La valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance. Di seguito si riportano, a titolo esemplificativo, alcuni parti estratte dal *Protocollo di valutazione degli apprendimenti* riguardanti l'area delle alunne e degli alunni BES:

4 a. Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104- PEI- Piano Educativo Individualizzato. Nella valutazione degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di sviluppare le potenzialità della persona nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. La valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.

L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal Decreto Legislativo n. 62/2017, tenendo a riferimento il Piano Educativo Individualizzato.

La novellata normativa, declinata in concerto fra il Ministro dell'Istruzione e il Ministro dell'Economia e delle Finanze – Decreto n. 182 del 29/12/2021 corredato di apposite Linee Guida e allegati i quattro nuovi modelli di PEI, ha inteso valorizzare il principio della corresponsabilità educativa. Tale assunto implica, ai fini dell'inclusione, una duplice prospettiva che si traduce nella presa in carico dell'alunno con disabilità da parte sia dell'intero team/consiglio di classe sia del docente di sostegno, considerato a sua volta, una risorsa per l'intero ambiente di apprendimento.

Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate Invalsi.

Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato e in esso già declinato.

Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8 del Decreto Legislativo n. 62/2017 nonché sulle disposizioni normative indicate nell'Ordinanza Ministeriale dell'anno di riferimento.

Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

I criteri che orientano la valutazione sono:

- considerare la situazione di partenza e la differenza con quella di arrivo;

- valutare positivamente i progressi, anche minimi, ottenuti in riferimento alla situazione di partenza e alle potenzialità;
- considerare gli ostacoli eventualmente frappostisi al processo di apprendimento (malattia, interruzione delle lezioni...);
- considerare gli elementi fondamentali della vita scolastica: partecipazione, socializzazione, senso di responsabilità, collaborazione, capacità organizzative, impegno, volontà.

La valutazione non mirerà pertanto solo ad accertare le competenze possedute, bensì l'evoluzione delle capacità logiche, delle capacità di comprensione e produzione, delle abilità espositive e creative al fine di promuovere attitudini ed interessi utili anche per future scelte scolastico-professionali.

I Docenti sono tenuti pertanto a valutare la crescita delle alunne e degli alunni e a premiare l'impegno a migliorare, pur nella considerazione dei dati oggettivi in relazione agli standard di riferimento.

I docenti terranno conto del comportamento nello studio tenuto dalle alunne e dagli alunni, mettendo in pratica criteri di coerenza valutativa.

Si darà importanza alla meta cognizione intesa come consapevolezza e controllo che l'alunno/a ha dei propri processi cognitivi, al fine di utilizzare consapevolmente le strategie necessarie a completare i compiti assegnati con successo.

Il principio guida della valutazione è "il progresso dell'allievo/a in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali."

La valutazione è effettuata dai docenti sulla base del PEI –Piano Educativo Individualizzato- in relazione alla programmazione individualizzata. Il PEI esplicita ossia rende chiara le modalità di sostegno didattico nella loro interezza ai fini dell'inclusione scolastica, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale.

4 a. Valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA)

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della Legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato (PDP) predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.

Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla Legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.

Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, così come declinato nel PDP, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte. Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.

In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in coesistenza con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.

Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate Invalsi. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese Invalsi.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

PROVE INVALSI

L'Istituto partecipa alle Prove Invalsi per le rilevazioni nazionali degli apprendimenti degli studenti, come da normativa vigente: art.51 c.2 del D.L. n.5/2012 e convertito nella Legge n.35 del 04/04/2012.

L'Invalsi e la Scuola Primaria

L'art.4 del D.Lgs. n.62/2017 conferma la presenza della prova d'italiano e matematica nelle classi seconde e quinte della scuola Primaria e introduce, solo nella classe quinta, una prova di inglese sulle abilità di comprensione della lettura (reading) e dell'ascolto (listening) ed è quindi focalizzata principalmente sulle competenze comunicative e non sugli aspetti formali della lingua, coerente con il QCER-Quadro Comune Europeo di Riferimento delle Lingue, è riferita al livello A1.

L'Invalsi e la Scuola Secondaria

Ai sensi dell'art.7 del D.Lgs. n.62/2017, dall'a.s.2017-18 le prove Invalsi rappresentano un momento distinto del processo valutativo conclusivo del primo ciclo di istruzione e pertanto coinvolgono gli alunni delle classi terze. Esse riguardano italiano, matematica e inglese e fanno riferimento ai traguardi di sviluppo delle competenze previsti dalle indicazioni nazionali del curricolo. Le prove Invalsi si svolgono entro il mese di aprile di ciascun anno scolastico, fatte salve le disposizioni ministeriali declinate per l'anno scolastico di riferimento.

Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate, fatte salve eventuali decisioni assunte dal GLO. Il Consiglio di classe può prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti delle stesse che possono essere personalizzate, ridotte, adattate, sostituite con riferimento al PEI.

Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione- Alunni certificati ai sensi della L.104/92

La valutazione degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104. Nella valutazione degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di sviluppare le potenzialità della persona nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62, tenendo a riferimento il Piano Educativo Individualizzato.

Come declinato nell'O.M. n.52 del 03/03/2021, art.2, c.3 "per gli alunni con disabilità l'assegnazione dell'elaborato, la prova orale e la valutazione finale sono definite sulla base del Piano Educativo Individualizzato".

Gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui agli articoli 4 e 7 del suddetto decreto.

Le alunne e gli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, sostengono le prove d'esame con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale o tecnico loro necessario, utilizzato abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del Piano Educativo Individualizzato a cura delle istituzioni scolastiche" (D.Lgs. n.66, art.7), o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove.

Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del Piano Educativo Individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione- Alunni certificati ai sensi della L.170/2010

Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, lo svolgimento dell'esame di Stato è coerente con il piano didattico personalizzato predisposto dal consiglio di classe.

Agli alunni con DSA certificati ai sensi della 170/2010 la commissione può riservare tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunni e alunne può essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Si rinvia al D.M.741/2017 per le peculiari caratteristiche delle prove e le modalità dello svolgimento dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di Istruzione per quanto compatibili con l'O.M. n.52 del 03/03/2021.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL PRIMO CICLO

D.Lgs. n. 62/2017

La certificazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni e documenta altresì lo sviluppo dell'identità personale. Il documento descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni, anche sostenendo e orientando gli stessi verso la scuola del secondo ciclo; è coerente con il piano educativo individualizzato. La certificazione è rilasciata al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione.

AZIONI PER LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI INCLUSIVI Per ALUNNE/IDSA e BES

Legge n.170/10, D.M. del 27/12/12; C. M. 6 marzo 2013 n.8

Le seguenti azioni sono stabilite in raccordo sinergico con la famiglia e il personale specializzato interessato; tutta la documentazione è raccolta nel fascicolo personale dello studente.

AZIONE	COME /COSA	CHI	QUANDO
Consultare la documentazione fornita dalla famiglia	Certificazione fornita da ASL, Centri accreditati o specialisti privati, Valutazione e/o Relazione clinica	Redatta dagli Operatori sanitari, Centri accreditati o specialisti privati	Trasmessa dai genitori all'atto della prima segnalazione che può avvenire anche in corso dell'anno scolastico
Convocare un incontro tecnico se richiesto dalla famiglia, dal Team docenti o Consiglio di classe	Riunione del Gruppo di lavoro formato da operatori che seguono lo studente, psicologi privati di riferimento, OEPA, tutor pomeridiani, docenti di classe, per proposte di lavoro e per un confronto riguardante la situazione educativa didattica dello studente.	Predisposto dalla FS, dopo aver informato e avuto il consenso del D.S.	Su richiesta della famiglia o del Consiglio/Team di classe
Formulare il Piano Didattico Personalizzato, PDP	Definisce le strategie e metodologie didattiche che facilitino il compito di lettura, calcolo, scrittura e computazione, senza ridurre le conoscenze	Docenti di classe, genitori, eventuali operatori ASL o specialisti	Formulato entro i primi tre mesi dell'anno scolastico Rivedibile sulla base di nuovi sviluppi nell'arco dell'anno scolastico.

	<p>richieste.</p> <p>Definisce le misure dispensative e compensative.</p> <p>Definisce le modalità di verifica e valutazione tenendo in considerazione l'evoluzione globale degli apprendimenti, delle competenze dell'alunno/a e non solo la semplice conoscenza dei contenuti.</p>		
<p>Individuazione precoce casi sospetti DSA Legge 170/2010 art.3</p>	<p>L'individuazione avviene attraverso: osservazioni sistematiche, compilazione scheda di rilevazione, confronto con la D.S., FS per i BES e docenti della classe, colloquio con i genitori che provvederanno ad intraprendere un percorso diagnostico presso i servizi sanitari competenti. Compilazione scheda di segnalazione previa autorizzazione dei genitori o tutori dell'alunno/a</p>	<p>D.S., FS, Consiglio di classe o Team di classe, genitori.</p>	<p>L'individuazione può avvenire durante l'intero anno scolastico.</p>

Estratto dal Protocollo di valutazione degli apprendimenti:

4 a. Valutazione degli alunni con svantaggio socio – economico, linguistico e/o culturale

La presa in carico delle alunne e degli alunni con Bisogni Educativi Speciali è al centro dello sforzo congiunto e condiviso del Consiglio di classe/team docente, dell'organizzazione scolastica e della famiglia e può comportare la definizione di un Piano Didattico Personalizzato (anche per un breve periodo) deliberato dal Consiglio di classe. Il presente documento viene firmato dal Consiglio di Classe/team docente, dalla famiglia e dal Dirigente Scolastico.

Sulla base di elementi oggettivi e/o di considerazioni pertinenti da parte del Consiglio di classe e del Team docente, l'Istituto Comprensivo si fa carico delle esigenze di tutti gli alunni le alunne, con particolare attenzione a quelli che hanno bisogni educativi speciali (BES), in situazione di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale e affettivo, di origine straniera e non di madre lingua italiana favorendo la cultura dell'inclusione, della responsabilità e della condivisione formativa.

Attraverso l'adozione di strategie didattiche e di strumenti dispensativi e/o compensativi l'Istituto Comprensivo mira al conseguimento finale da parte dell'alunna e/o dell'alunno delle competenze essenziali previste per ogni disciplina. Pertanto la valutazione terrà conto della particolarità del percorso intrapreso dalle allieve e dagli allievi in situazione di svantaggio o con un apprendimento ancora in fase di prima acquisizione. Per l'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione, i Consigli di classe forniranno alla Commissione d'esame utili e

opportune indicazioni per consentire a tali alunni/e di sostenere adeguatamente l'esame. La valutazione terrà conto delle alunne e degli alunni in situazione di svantaggio o con un apprendimento ancora in fase di acquisizione.

AZIONI PER LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI INCLUSIVI ALUNNI/E IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO

AZIONE	COME /COSA	CHI	QUANDO
Predisporre griglia di segnalazione	Compilazione della griglia	Fornita dal F.S. e compilata dai docenti della classe	Settembre, nel primo incontro tra i docenti della classe.
Controllare eventuali segnalazioni da parte dei servizi socio-sanitari		D.S., F.S.	All'arrivo della segnalazione
Se l'Istituzione scolastica ne ravvisa la necessità formulare il PDP	Si definiscono, nel PDP (nota MIUR 2563/2013) le strategie compensative e dispensative, le metodologie didattiche che facilitino il compito di apprendimento dell'alunno/a	D.S., docenti e genitori	Il PDP viene redatto dopo l'individuazione da parte dei docenti; può essere temporaneo, in base all'evoluzione del percorso scolastico dell'alunno/a.

COMPITI E RUOLI DELLE FIGURE OPERANTI NELLA SCUOLA E DEI GRUPPI DI LAVORO ESTERNI

CHI	COSA	QUANDO
DIRIGENTE SCOLASTICO	Promuove i progetti e le attività per il miglioramento dell'inclusione degli alunni BES, garantendo il loro apprendimento e la loro formazione in itinere. Individua le risorse necessarie alle esigenze dei singoli alunni e alunne. Prepara, predispone e presiede i lavori del GLI e GLO. Coordina tutti gli interventi volti a migliorare l'inclusione nell'Istituto.	Durante tutto l'arco dell'anno scolastico
<u>GLI Gruppo di lavoro per l'inclusione</u> Dal 1° settembre 2017, nominato e presieduto dal D.S., è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno, eventualmente personale ATA e specialisti	Ha il compito di supportare il Collegio dei docenti nel miglioramento, nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione, nonché i docenti nell'attuazione del PEI. Tratta temi didattici e pedagogici. Effettua rilevazioni interne	Sono previsti due incontri annuali nei mesi di ottobre e giugno.

<p>della ASL. Inoltre si avvale della consulenza e del supporto dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità.</p>	<p>all'Istituto. Collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.</p>	
<p>GLO- Gruppo di Lavoro Operativo E'presieduto dalla D.S. o un suo delegato. Il gruppo di lavoro è composto da: team dei docenti contitolari o dal Consiglio di classe, ivi compreso l'insegnante specializzato per il sostegno didattico, dalla famiglia, o da chi esercita la responsabilità genitoriale dell'alunno/a con disabilità. Tra le figure professionali interne al contesto scolastico, che abbiano una interazione con l'alunno o con l'alunna con disabilità o con la classe, individuate dalla D.S., possono prendere parte al GLO:</p> <ul style="list-style-type: none"> • docenti referenti per l'attività d'inclusione o docenti con incarico nel GLI per il supporto alla classe nell'attuazione del PEI • docenti che svolgano azioni di supporto alla classe nel quadro dell'attività di complemento. <p>Puo' essere prevista anche la partecipazione di collaboratori scolastici e collaboratrici scolastiche che coadiuvano nell'assistenza di base. Tra le figure esterne al contesto scolastico, richieste dalla famiglia e autorizzate dal D.S., possono prendere parte al GLO:</p> <ul style="list-style-type: none"> • specialisti e terapisti della ASL • Tiflogi per alunni /e con minorazioni visive e/o esperti della comunicazione per alunni con 	<p>Tenuto conto del <i>Profilo di funzionamento</i>, si occupa della definizione, dell'approvazione e della verifica del P.E.I. attraverso il confronto e la discussione tra tutti i partecipanti. Verifica il processo d'inclusione; quantifica le ore di sostegno e altre misure necessarie di supporto all'alunno/a. Si precisa che le questioni inerenti la didattica e la valutazione degli alunni sono competenza dei docenti che compongono il GLO</p>	<p>È previsto un incontro all'inizio dell'anno scolastico, da effettuarsi entro il mese di ottobre, per l'approvazione del PEI valido per l'anno in corso; almeno un incontro intermedio per accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni (febbraio, marzo), un incontro finale, entro il mese di giugno, per la verifica conclusiva dell'anno in corso e di formalizzazione delle proposte di sostegno didattico e di altre risorse per quello successivo. Solo per alunni/e che abbiano ottenuto per la prima volta la certificazione della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, è prevista, entro il mese di giugno, la convocazione del GLO per la redazione del PEI in via provvisoria.</p>

<p><i>minorazioni uditive</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>specialisti e terapisti privati segnalati dalla famiglia</i> • <i>operatori/operatrici dell'Ente Locale, soprattutto se attivo un progetto individuale</i> • <i>componenti del GIT gruppo inclusione territoriale.</i> • <i>specialisti facenti parte dell'UVM unità di valutazione multidisciplinare, composta da un'equipe di specialisti dell'area medica, sanitaria e sociale, designati dal Direttore sanitario e con diritto di voto. Tali figure, non fanno parte del GLO, ma possono partecipare alla valutazione di bisogni di tipo complesso.</i> <p><i>Lo specialista privato deve dichiarare di non essere retribuito dalla famiglia ed essere consapevole che la sua partecipazione ha valore consuntivo e non decisionale.</i></p>		
<p><u>GIT- Gruppo per l'Inclusione Territoriale</u> <i>Costituito a livello di Ambito territoriale, è composto da: un dirigente tecnico o scolastico che lo presiede, tre dirigenti scolastici dell'ambito territoriale, due docenti di cui uno per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo d'istruzione e uno per il secondo ciclo. Il GIT e' composto da personale docente esperto nell'ambito dell'inclusione, anche con riferimento alla prospettiva bio-psico-sociale e nelle metodologie didattiche</i></p>	<p>È un organo tecnico, che sulla base delle valutazioni diagnostico-funzionali del progetto individuale e del Piano d'inclusione comunicati dalle scuole, propone all'USR la quantificazione delle risorse di sostegno didattico per l'inclusione da assegnare a ciascuna scuola. (L'assegnazione definitiva è competenza dell'USR) Il GIT, che agisce in coordinamento con l'ufficio scolastico regionale, supporta le istituzioni scolastiche nella definizione dei PEI secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF, nell'uso ottimale dei molteplici sostegni</p>	

<p><i>inclusive e innovative. Il GIT e' nominato con decreto del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale ed e' coordinato da un Dirigente Tecnico o da un Dirigente Scolastico che lo presiede.</i></p>	<p>disponibili, previsti nel Piano per l'Inclusione della singola istituzione scolastica, nel potenziamento della corresponsabilita' educativa e delle attivita' di didattica inclusiva.</p>	
<p>GLIR- <i>Gruppo di lavoro interistituzionale regionale. È presieduto dal Dirigente preposto dall'USR o da un suo delegato</i></p>	<p>Ha ruolo di coordinamento e proponimento con l'USR per la definizione e verifica degli accordi di programma in linea con la Legge n.107/2015 nonché continuità delle azioni sul territorio e all'orientamento</p>	
<p>USR <i>Ufficio Scolastico Regionale</i></p>	<p>Vaglia le richieste delle risorse di sostegno, proposte dal D.S.. Assegna le risorse nell'ambito di quelle dell'organico dell'autonomia per i posti di sostegno.</p>	
<p>Funzioni strumentali/ Referente BES Area Disabilità</p>	<p>Partecipa a corsi di formazione, Organizza, predispone e partecipa alle riunioni del GLO. Organizza, predispone e partecipa agli incontri tecnici per gli/le alunni/e con BES certificati e non. Partecipa agli incontri del GLI. Cura, verifica la documentazione relativa agli alunni con BES. Aggiorna i dati relativi agli alunni con BES. Collabora con il DS nell'analizzare gli elementi utili alla definizione della proposta per l'organico dei docenti di sostegno; nella definizione dell'orario degli insegnanti di sostegno, degli OEPA e dell'organico dell'autonomia; nell'elaborazione del quadro riassuntivo generale per la richiesta di organico dei docenti di sostegno; nella richiesta del personale OEPA presso il Municipio. Mantiene i contatti con le ASL, con i Centri accreditati e le famiglie degli alunni con BES; offre informazioni ai docenti curricolari sulla normativa o sugli aspetti metodologici. Collabora con l'Ufficio di Segreteria e con le famiglie. Collabora alla compilazione del PEI e alla stesura del PAI.</p>	<p>L'attività è svolta durante tutto l'anno scolastico</p>

Docenti dell'organico dell'autonomia	L'organico dell'autonomia, (Legge n.107/2015) consente di ampliare le possibilità progettuali della scuola, contribuendo alla realizzazione dell'offerta formativa attraverso le attività di insegnamento, recupero, potenziamento, sostegno, organizzazione, progettazione e coordinamento declinati nel PTOF.	Durante tutto l'anno scolastico
Collegio docenti	Il Collegio dei Docenti è formato dal Dirigente Scolastico e da tutti i docenti in servizio nei vari plessi dell'istituto. È l'organo responsabile dell'organizzazione didattica ed educativa dell'Istituto. Ha il compito di progettare, organizzare, verificare, controllare e valutare la vita didattica dell'Istituto. E' articolato in Dipartimenti disciplinari, Commissioni o gruppi di lavoro d'Istituto e in Consigli di Intersezione (scuola dell'Infanzia), di Interclasse (scuola primaria) e di Classe (scuola secondaria).	L'attività sistematica si svolge durante tutto l'anno scolastico nel corso degli incontri programmati nel Piano Annuale.
Consiglio di intersezione/interclasse/ classe Team di classe	Programma e definisce le azioni che intende mettere in campo per favorire l'accoglienza e l'inclusione di tutti le/gli alunne/i BES	L'attività sistematica si svolge durante tutto l'anno scolastico nel corso degli incontri programmati nel Piano Annuale.
Insegnante di sostegno	Risponde ai bisogni educativi speciali degli alunni/e con interventi calibrati sulle condizioni personali di ciascuno. Studia la documentazione e procede all'osservazione dei comportamenti dell'alunno/a. Favorisce, in collaborazione con il team docenti o con il Consiglio di classe, l'inclusione degli alunni/e. Partecipa agli incontri con il GLI, GLO, alla stesura del PEI, alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione, suggerendo risorse, ausili, sussidi, strategie e metodologie al fine di ridurre le barriere e facilitare l'acquisizione degli apprendimenti. Svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici, mantiene rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali, specialisti privati individuati dalle famiglie, centri	L'attività sistematica si svolge durante tutto l'anno scolastico.

	<p>accreditati e con l'OEPA se presente. Partecipa attivamente alla stesura e realizzazione di progetti per l'inclusione. Si occupa dell'Orientamento, indirizzando, tenute presenti le peculiarità dell'alunno/a, verso una scelta ragionata della scuola superiore. Favorisce un clima collaborativo nella classe migliorando la comunicazione e le relazioni tra docenti e alunni/e.</p>	
<p>Comune di Roma <i>Il Comune di Roma Capitale ha approvato con delibera n° 80/2017 il "Regolamento per il servizio educativo per l'autonomia degli alunni con disabilità".</i> Operatore educativo per l'autonomia- OEPA</p>	<p>Gli OEPA (già A.E.C.) affiancano il personale scolastico nell'attività didattica e i collaboratori scolastici nell'assistenza di base o cura dell'igiene personale qualora si ritenga necessario dal punto di vista educativo, di socializzazione e di comunicazione. (CCNL 2006/09, TAR Lazio 9926/07, Cassazione 22786/16)</p> <p>Il servizio deve essere svolto in base a quanto previsto nei PEI dei singoli alunni/e e deve tenere conto delle indicazioni contenute nella Diagnosi Funzionale e nel Profilo Dinamico Funzionale, oppure nel Profilo di Funzionamento e del Progetto individuale che il Comune è tenuto a redigere su richiesta della famiglia, anche in collaborazione con la scuola.</p> <p>Il servizio deve essere coerente con il progetto stilato per il singolo alunno/a e integrarsi con tutti i servizi in esso previsti.</p> <p>Attua interventi di mediazione comunicativa per facilitare la piena inclusione dell'alunno/a, promuove l'autonomia personale e sociale. Accompagna l'alunno/a nelle attività ludiche, laboratoriali, culturali e sportive, organizzate dalla scuola e previste nel PEI.</p>	<p>Nel mese di Maggio vengono inviati dalla scuola i moduli predisposti dal Comune, relativi alla scuola, alla famiglia, alla ASL, corredati dal verbale relativo al riconoscimento dei benefici correlati alla Legge n.104/92</p>
<p>ASL e Centri accreditati</p>	<p>Partecipano ai lavori del GLO nell'ambito del profilo professionale di competenza e sono responsabili della redazione dei documenti relativi alle certificazioni delle alunne e degli alunni BES</p>	<p>Durante l'anno scolastico e negli incontri programmati</p>
<p>Ente locale-servizi sociali</p>	<p>Predisporre il Progetto individuale</p>	<p>Il Progetto individuale è</p>

Municipio	dell'alunno. Assegna le risorse per il servizio educativo per l'autonomia degli alunni	richiesto dalla famiglia
Sportello psicologico	Nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili, promuove una cultura del benessere psico-sociale e psicofisico, nell'anelito di prevenire l'emergere di possibili situazioni a rischio di disagio.	Durante tutto l'anno scolastico
Famiglia	Partecipa alla stesura del <i>Profilo funzionale</i> , ai lavori del GLO e a tutti gli incontri stabiliti per migliorare l'inclusione dei propri figli. Inizia un percorso di condivisione con la scuola e si impegna a collaborare con le figure professionali della stessa nel rispetto dei ruoli e degli incarichi assegnati.	Durante tutto l'anno scolastico
Altri soggetti	Possono essere attivate, in relazione alle difficoltà specifiche, risorse territoriali (es. strutture sportive, doposcuola, tutor, ecc..) appartenenti ad associazioni private anche di volontariato	Durante tutto l'anno scolastico, ove necessario

METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE

Sulla base della normativa vigente, (art.3,c.2 e art.6, c.3 del D.Lgs. 62/2017), l'Istituto Comprensivo "Via Rugantino 91", nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva le seguenti strategie per favorire il miglioramento dei livelli di apprendimento per gli alunni le cui valutazioni periodiche e finali indicano livello di apprendimento parzialmente raggiunti, in via di prima acquisizione o carenze in una o più discipline (Delibera n.24 del Collegio docenti del 25/10/2018).

Sulla stessa linea, le declinate strategie e metodologie sono pianificati per il successo formativo delle alunne e degli alunni BES.

<ul style="list-style-type: none">-Sviluppo di metodologie per la didattica inclusiva-Attività di recupero antimeridiane con sviluppo della didattica anche a classi aperte-Cooperative learning-Learning by doing-Attività didattiche per gruppi di livello-Settimana del recupero-Tutoraggio-Peer to peer-Pianificazione e attivazione del Piano Didattico Personalizzato – PDP con verifica periodica dei livelli conseguiti-Pianificazione e attivazione del Piano Educativo Individualizzato – PEI con verifica periodica dei livelli conseguiti-Strategie logico-visive, mappe, schemi e aiuti visivi	<ul style="list-style-type: none">-Percorsi individualizzati e personalizzati-Problem solving-Assistenza alla realizzazione dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità sensoriale-Inserimento in progetti che favoriscono la promozione dei saperi disciplinari e trasversali-Riflessione sul metodo di studio (metacognizione)-Inserimento in progetti che favoriscono la promozione a uno stile di vita sano-Inserimento in progetti che favoriscono la Continuità e l'Orientamento-Condivisione educativa e sensibilizzazione ai temi della cittadinanza e legalità-Stipula del patto di corresponsabilità tra la scuola e la famiglia, al fine di sostenere sia a scuola che nell'ambiente familiare, il processo di miglioramento dell'apprendimento dell'alunno/a
---	---

TUTELA DELLA PRIVACY

Le informazioni riguardanti tutti le/gli alunne/i costituiscono "dati sensibili" (Legge 675/1996art.22, D.Lgs. 135/99 art. 2.3 c. 2.5, D.Lgs.n.196/2003, GDPR/UE 27/04/2016 n.679, D.Lgs. n.101/2018)

Ne è responsabile il Dirigente scolastico che può legittimamente raccogliere i dati dell'alunno o dell'alunna anche con disabilità e comunicarli al Dirigente scolastico regionale ed alle altre autorità amministrative (ASL, enti locali, etc.) per attivare gli interventi necessari.

Per effettuare tali operazioni occorre ottenere il consenso dei genitori, informare i genitori dell'uso che verrà fatto dei dati sensibili, custodire i dati sensibili in luogo protetto per evitare l'accesso a terzi non autorizzati dal D.S.

MODULISTICA

Tutta la modulistica pertinente e di interesse è reperibile nel Registro Elettronico dell'Istituto e sul sito dell'Istituto scolastico alla voce "Modulistica".

La normativa vigente in materia, entro cui è perimetrato il presente documento, rimane costante punto di riferimento per ulteriori chiarimenti in merito al percorso formativo e le azioni inclusive poste in essere dall'Istituto.

Il presente documento è stato approvato dal Collegio dei docenti nella seduta del 18/05/2021 con delibera 41./2021